



Un momento della manifestazione dell'ottobre scorso contro la crisi, a favore dell'occupazione

Lo Spi dalla parte di chi è colpito dalla crisi

Anche la Lombardia risente pesantemente della crisi economica. Il sindacato dei pensionati è dalla parte di coloro che ne pagano pesantemente il prezzo, come dimostra il recente accordo firmato con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale della Regione

A pagina 3

Tutti in piazza

12 marzo sciopero generale

Il Governo continua a negare la crisi. Intanto cresce la disoccupazione, ogni giorno vi sono aziende che chiudono, i giovani sono senza prospettive, il fisco pesa sempre di più sulle tasche dei pensionati e dei lavoratori, i pensionati continuano a non trovare ascolto dagli esponenti del Governo.

Questa inerzia del Governo ha costretto, ancora una volta, pensionati e lavoratori a scendere in piazza per soste-

nerire il varo di politiche capaci di porre un freno alla degenerazione economica, produttiva e occupazione che l'Italia sta soffrendo e per rivendicare una riduzione del carico fiscale.

Per queste ragioni **la Cgil ha proclamato per il 12 marzo quattro ore di sciopero generale.** In Brianza i pensionati e i lavoratori si sono ritrovati in largo Mazzini e hanno sfilato per le vie della città. ■

Perché un nuovo ospedale a Monza

di Pietro Albergoni

Dopo tanti progetti di ristrutturazione che avevano definito il progetto per riqualificare il nuovo Ospedale S. Gerardo di Monza, nei mesi scorsi si è cominciata a delineare la volontà o la necessità di un intervento più profondo.

Queste idee sono partite dalla evidenziazione dei problemi evidenziati da una struttura, vecchia ormai di 30 an-

ni. Infatti, nonostante sia una delle aziende ospedaliere più importanti del territorio con 3.500 dipendenti, 60 unità operative e un bilancio annuale da 300 milioni di euro, da tempo erano state definite le opere di ristrutturazione che, però, pare non garantissero l'adeguamento alle nuove norme antisismiche.

Prima il Direttore generale e,

(Continua a pagina 8)

Ma come sta il sindacato in Brianza?

di Romano Bonifacci

Ma come sta il sindacato in Brianza? Per avere una risposta, chiara ed esauriente, abbiamo interpellato un autorevole addetto ai lavori, il segretario generale della Cgil, **Ermes Riva**. Alla domanda secca iniziale il nostro interlocutore risponde "sta bene ma". I problemi non mancano, e nemmeno le insoddisfazioni: a Monza, in Italia, persino in Europa. "La realtà è che il sindacato si trova di fronte ad una pesante crisi economica e sociale" fatta di aziende in difficoltà, di licenziamenti, di disoccupati.

Una crisi orrenda, dice l'economista Laura Pennacchi, la più grave dopo quella del 1929. "E nessuno per il momento - sostiene Ermes Riva - sa come andrà a finire: obbliga tutti a un cambiamento, ad una trasformazione, ad una svolta da compiere mentre la si contrasta e mentre si chiedono misure diverse al governo e alle imprese. Il cambiamento, in una parola, deve avvenire nel corso stesso dell'impegno per uscire dalle difficoltà economiche. I vecchi parametri non reggono più. E nemmeno le vecchie analisi". E ciò vale per tutti: per i governi, per i padroni, ovviamente vale anche per il (Continua a pagina 8)

Numero 2
Aprile 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Cos'è il "Cead"

A pagina 2

In treno
ad Auschwitz
per non
dimenticare

A pagina 2

È utile sapere

A pagina 3

Elezioni
Regione Lombardia

Lo Spi scrive,
i candidati rispondono

Pagina 4 e 5

PedalAuserSpi

Al via
la seconda edizione

A pagina 6

Sportello Inca

A pagina 7

Il 25 aprile
dell'Anpi

A pagina 8

Un'assenza
che brucia

A pagina 8

A Nova Milanese il congresso provinciale dello Spi

Lo scorso 25 febbraio si è tenuto a Nova Milanese l'ottavo congresso dello Spi di Monza e Brianza. Il percorso congressuale che lo ha preceduto si è articolato su 53 assemblee di base e ha coinvolto 4444 votanti pari all'11,62% dei 38229 iscritti allo Spi Brianza nel 2009. I voti validi sono stati 4354 così distribuiti: mozione Epifani 4103 voti (94,24%); mozione Moccia 251 voti (5,76%).

L'esito di questa votazione conferma in maniera inequivocabile la volontà di non cambiare, anzi di rafforzare, il ruolo di rappresentanza degli interessi di tutti i pensionati che lo Spi ha avuto dalla sua nascita ad oggi, e di respingere decisamente la proposta di iscrivere i futuri pensionati alla categoria di provenienza propugnata dalla mozione Moccia.

Il congresso si è concluso con l'elezione dei delegati ai congressi delle istanze superiori e con l'elezione del direttivo provinciale. ■

Cos'è il Cead

di Gian Mario Boschioli

Favorire la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente, sostenendo in modo significativo le famiglie coinvolte nella cura dei propri familiari fino a quando le condizioni psicofisiche della persona e i limiti della rete di supporto familiare non ne impongono il ricovero è uno degli obiettivi principali su cui il sindacato dei pensionati sta lavorando. I servizi domiciliari nella nostra Regione, devono essere meglio orientati per porli nelle condizioni di rispondere alla domanda ed al bisogno espresso dalle famiglie che desiderano mantenere nel loro contesto familiare anziani non autosufficienti. Crediamo che per rispondere in modo più incisivo sia necessario coordinare tra loro le risorse e i servizi e riqualificare le offerte presenti sul territorio.

In Brianza i Comuni hanno sviluppato negli anni, in maniera capillare, una rete di servizi estremamente differenziati che comprendono: servizi di assistenza domiciliare, trasporto sociale, telesoccorso, teleassistenza, servizio di pasti a domicilio, anche attraverso l'utilizzo di buoni o voucher sociali. È alla Asl e ai soggetti del terzo settore accreditati, che le famiglie, che devono assistere familiari non autosufficienti (senza limiti di reddito e di età), che si devono rivolgere per ottenere l'Adi (assistenza domiciliare integrata). Con la costituzione dei **Cead (Centro per l'assistenza domiciliare)** le Asl e i Comuni dialogano tra loro per garantire l'integrazione tra le prestazioni sociali e sociosanitarie al fine di favorire l'intervento domiciliare. La sua realizzazione è il frutto di un accordo (3 novembre 2009) tra la Regione e le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati della Lombardia.

Compiti e funzioni

I Cead si rivolgono prevalentemente alle persone anziane e disabili in condizioni di non autosufficienza e alle loro famiglie. Il Cead:

- Raccoglie richieste sia dei diretti interessati/famiglie sia le segnalazioni dei servizi presenti sul territorio;
- Dispone, e in accordo con la famiglia, l'attivazione del Servizio assistenza domiciliare (Sad), l'assistenza domiciliare integrata (Adi), l'erogazione di voucher sociale e sociosanitario, buono sociale, assistenza familiare, centro diurno integrato, erogazione dei presidi ed ausili, realizzando pacchetti integrati personalizzati di prestazioni;
- Compila ed aggiorna il Piano di assistenza personalizzata (Pai) relativamente ai pacchetti personalizzati di prestazioni domiciliari;
- Orienta l'eventuale scelta del tipo di struttura e si coordina con gli altri soggetti per la gestione dei casi complessi che non hanno immediata soluzione;
- Si interfaccia con le strutture sanitarie per diagnosi e terapie anche in ambito specialistico e con la Asl di riferimento per la non autosufficienza e la fragilità;
- Promuove l'attivazione d'interventi complementari a sostegno della domiciliarità (esempio custode socio sanitario, servizi di supporto all'anziano e alla famiglia). ■

Il diario della Brianza

L'8 marzo tra tradizione e innovazione

di Maria Rosa Viganò

Quando vi arriverà questo giornale, la giornata della Donna sarà già trascorsa e ogni lega dello Spi avrà già effettuato le proprie iniziative per celebrarla.

Sicuramente tanta mimosa sarà stata distribuita, mantenendo una tradizione a cui noi donne dello Spi siamo legate. Legate alla



tradizione, senza esserne ingabbiate nel suo folklore, tanto che, come già negli altri anni anche questo 8 marzo con la sua mimosa è occasione di contatti con realtà femminili della marginalità, della solitudine e del disagio. La Cgil Brianza ha versato l'equivalente delle risorse necessarie per l'acquisto delle mimose all'associazione "bambini di Haiti", per l'emergenza terremoto. Altre mimose virtuali Cgil-Cisl-Uil Brianza le doneranno per un sostegno concreto all'associazione Cadom, che il 15 marzo interverrà al convegno sulla violenza alle donne all'interno della famiglia. Infine il 31 marzo Spi-Fnp_Uilp Brianza organizzeranno uno spettacolo con Roberta Parma, dal titolo "non solo carta...velina" riguardante il mondo della comunicazione televisiva, dove le pensionate risultano essere il pubblico più facilmente abbordabile. Qui la mimosa avrà la forma di una rosa di sapone, confezionata all'interno del carcere femminile di Como. Anche così si darà un contributo al progetto di reintegro sociale delle detenute. ■

Lazzate: il 23 giugno gita a Mantova

La lega Spi di Lazzate, in collaborazione con Mongolfiera, organizza, per mercoledì 23 giugno, una gita turistico-culturale nella splendida città dei Gonzaga. Mantova, in latino *Mantua*, è il comune capoluogo dell'omonima provincia della Lombardia. Dal luglio 2008 è stata classificata città d'arte lombarda ed è stata accolta fra i patrimoni dell'umanità dell'Unesco insieme a Sabbioneta.

La giornata prevede la visita della città con una guida e poi, soddisfatta la fame di cultura, si darà soddisfazione all'appetito con un pranzo a base di specialità del luogo con la rinomata cucina mantovana.

Per maggiori e più complete informazioni invitiamo gli interessati a rivolgersi alla locale sede della lega Spi di Lazzate in piazza Lombardia 13, Tel. 0296399092 aperta nei giorni di Martedì-Mercoledì-Giovedì ore 9-12. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Le Indennità di accompagnamento anche ai malati oncologici

di Maria Nella Cazzaniga

Ai malati oncologici le istituzioni sanitarie e sociosanitarie, oltre a dover garantire informazioni idonee e complete su diagnosi e terapie, sostegno psicosociale e assistenziale, vanno anche riconosciuti diritti economici e previdenziali. Tutti questi aiuti possono essere di supporto per loro stessi e i famigliari che li assistono. La legislazione così recita, "diritto all'indennità di accompagnamento durante la chemio-

terapia". Recenti sentenze della Corte di Cassazione hanno stabilito che per le persone ammalate di cancro che seguono un trattamento chemioterapico, anche di breve durata, possano ottenere l'indennità di accompagnamento. Questo diritto afferma la Corte deriva dai requisiti previsti dalla legge che afferma l'impossibilità del paziente a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o della necessità di as-

sistenza continua nel compimento degli atti quotidiani della vita. L'assegno di accompagnamento per questi pazienti può riguardare sia lavoratori attivi, che anziani, etc. Allo sportello della non autosufficienza dello Spi-Brianza, sono pervenute richieste di ammalati che già hanno ottenuto l'invalidità civile, ma essendosi il loro stato aggravatosi, hanno domandato chiarimenti per come fare domanda d'ac-

compagnamento. L'utente deve recarsi con la documentazione in suo possesso da un medico di base certificatore che inoltrerà i dati in via telematica all'Inps. Dovrà poi recarsi al patronato Inca, con la copia rilasciata dal medico, la carta d'identità, la tessera sanitaria o il codice fiscale per l'inoltro della domanda, oppure collegarsi direttamente al sito internet dell'Inps. L'erogazione dell'assegno è di competenza

dell'Inps dopo l'accertamento della commissione sanitaria dell'Asl. L'importo dell'assegno non è vincolato da limiti di reddito e non è reversibile. L'erogazione viene però sospesa in caso di ricovero in istituto pubblico o accreditato. È giusto che in questo caso, come in alte gravi malattie, che questi cittadini conoscano i propri diritti sia nella fase acuta che di riabilitazione. ■

“Siamo dalla parte di chi è colpito dalla crisi”

Altro passo avanti nell'accordo con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale

“Con l'accordo firmato il 3 febbraio sono stati stanziati altri 15 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati con l'intesa di ottobre sulla non autosufficienza”, **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia esprime soddisfazione per il risultato raggiunto da Spi, Fnp e Uilp lombarde nel confronto con l'assessorato alla Famiglia e alla solidarietà sociale.

“Un accordo che conferma ancora una volta l'impegno del sindacato dei pensionati ad essere dalla parte dei più deboli e in questo particolare periodo di chi è più colpito dalla crisi. È un ulteriore passo avanti – continua Bonanomi – nell'adozione di politiche e provvedimenti a sostegno degli anziani e delle famiglie che li aiutano. In modo particolare con questo accordo si offre una tutela alle famiglie che hanno figli o che si trovano a pagare il

prezzo di una crisi - avendo perso il posto di lavoro o essendo in cassa integrazione - che ha colpito pesantemente anche la nostra regione. Infatti non dobbiamo dimenticare che in Lombardia nel 2009 si sono registrate oltre 273 milioni di ore di cassa integrazione, un quarto del totale nazionale.

A differenza del buono alle famiglie erogato nel 2009 e contestato per i criteri di assegnazione da Cgil e Cisl, quello che verrà erogato nel 2010 sarà destinato a coloro che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale, sia esso non autosufficiente o disabile. Per poter usufruire di questo beneficio, inoltre, il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali a causa di licenziamento o perché in cassa integrazione oppure avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio mi-

norenne e un indicatore della situazione di reddito (Irs) che non superi i 22mila euro. Il valore del buono è di 1300 euro all'anno e l'accordo prevede che vengano effettuati controlli a campione - pari al 15% - che riguarderanno i requisiti per l'accesso al beneficio e il patrimonio posseduto dal richiedente.

Non possiamo che essere soddisfatti – conclude Bonanomi – per questo accordo che è un altro risultato degli impegni sottoscritti tra Regione e sindacati dei pensionati a sostegno del reddito di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione se non licenziati, che comunque contribuiscono ai costi sostenuti per il pagamento delle rette dei familiari ricoverati.

Ci incontreremo in aprile per verificare se i criteri e le risorse sono adeguate alle reali necessità e per decidere un'eventuale riapertura del bando”. ■

Dedicato ad Angelo



Il 3 febbraio scorso, dopo una lunga malattia, è mancato **Angelo Bonalumi** componente della nostra segreteria regionale. Una lunga militanza nella Cgil, prima nella Funzione pubblica e nello Spi di Milano, poi nell'ultimo periodo nello Spi Lombardia.

Di Angelo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione al lavoro. Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva anche e soprattutto il suo impegno quotidiano per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, impegno che non è mai venuto meno.

Il nostro pensiero va alla moglie e ai figli, potranno dirsi fieri di aver condiviso l'esistenza con un uomo giusto, che dedicava la sua passione civile al bene degli altri.

Ciao Angelo, rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro pensiero. Il tuo esempio sarà per noi un insegnamento nel lavoro quotidiano per l'emancipazione e per i diritti di quegli uomini e di quelle donne, a cui hai dedicato il tuo lavoro impegno sociale. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Energia elettrica, arriva la tariffa bioraria



Se non avete cambiato gestore per la fornitura di energia elettrica dal 1° luglio riceverete la bolletta bioraria. Che cosa significa e che cosa comporterà? La tariffa bioraria prevede prezzi differenziati: pagheremo di meno la sera, la notte, la mattina presto, i fine settimana, cioè quando la richiesta dell'elettricità sono minori.

Sulla bolletta saranno indicate le fasce orario a minor costo F2 e F3, e la F1, che comprende i consumi più costosi dalle 8 alle 19 dei giorni feriali. Per vedersi applicata la nuova tariffa bisogna avere un contatore elettronico programmato per fasce orarie e aver ricevuto nei sei mesi precedenti due bollette con indicata la suddivisione dei consumi nella fascia ad alto e basso costo. Per avere ulteriori informazioni potete chiamare il numero verde 800.166.654 o consultare i siti internet www.autorita.energia.it e www.acquirenteunico.it, ricercando la voce prezzi biorari o trova offerte. ■

Redditi esteri

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2010 dovranno obbligatoriamente essere indicati i fabbricati posseduti all'estero anche se in multiproprietà. Inoltre devono essere indicate le movimentazioni di capitali da e verso l'estero per l'ammontare superiore a euro 10.000,00 nel corso dell'anno. ■

Risparmio energetico 55%

Coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione per conseguire il risparmio energetico del 55% nel 2009 e non li hanno conclusi al 31.12.2009 devono rivolgersi entro il 31.03.2010 al Caaf per l'invio telematico della comunicazione contenente l'ammontare delle spese sostenute nel 2009.

La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto a richiedere il rimborso delle detrazioni. ■

Le novità Red non finiscono

Facendo seguito all'articolo comparso su Spi Insieme nel mese di febbraio, vi comunichiamo che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive, saranno inviati agli enti previdenziali solo dall'Agenzia delle entrate e non da tutte le amministrazioni pubbliche e finanziarie come previsto dalla legge. Tutto ciò ha indotto l'Inps a ricorrere – anche per il 2010 – alla dichiarazione annuale di responsabilità da parte del pensionato in quanto la strada del controllo in via automatico si è dimostrata non percorribile. Quindi, contrariamente a quanto scritto su Spi Insieme, anche per il 2010 l'Inps invierà ai pensionati la richiesta di dichiarazione Red congiuntamente al mod. Detr. e il Cud.

Lo Spi con l'impegno di garantire la tutela necessaria invita tutti i pensionati che riceveranno i suddetti documenti a presentarsi presso le nostre sedi. ■

Spese deducibili per assistenza in caso di grave o permanente invalidità

Possono essere deducibili le spese mediche, paramediche e i farmaci per anziani portatori di handicap ricoverati in istituto di assistenza per gravi e permanenti invalidità o menomazioni. Requisito per dedurre queste spese è il possesso di certificazione medica attestante le menomazioni fisiche psichiche o sensoriali stabilizzate o progressive, che determinano difficoltà di apprendimento di relazione, tale da determinare uno svantaggio sociale e di emarginazione indipendentemente se usufruiscono o meno dell'assegno da accompagnamento. I soggetti interessati sono sia quelli riconosciuti dalla legge 104/92 art.3 sia quelli ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche che presentano le menomazioni sopra citate. Queste spese sono deducibili anche da un familiare che le ha sostenute per conto di un soggetto non fiscalmente a carico.

L'Istituto deve rilasciare la ricevuta di pagamento evidenziando le spese mediche rispetto quelle per vitto alloggio e intestando la medesima a chi ha sostenuto effettivamente la spesa. ■

Lettera aperta ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

Il segretario generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, ha inviato una lettera aperta – che qui pubblichiamo – a tutti i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per chiedere loro una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso la popolazione anziana.

di Anna Bonanomi*

L'invecchiamento progressivo della società e il costante impoverimento di fasce consistenti di popolazione anziana, di lavoratori e giovani, che per effetto della crisi perdono il posto di lavoro, sono gli elementi che caratterizzano il difficile momento in cui versa non solo il nostro paese, ma anche la nostra regione. In Lombardia sono ben 2.600.000 gli over sessanta, pari al 26% della popolazione complessiva.

Il sindacato dei pensionati della Cgil, insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si batte da anni per affermare la necessità di costruire un sistema di welfare in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi che porta con sé l'invecchiamento.

Quelli economici, perché un reddito da pensione dignitoso, realizzato attraverso una vita di lavoro, permette agli anziani di essere autonomi e non pesare sui figli; la salute, cruciale per perseguire il benessere e condizione indispensabile per non essere un peso per l'intera società; i problemi di relazione per evitare segregazione, solitudine e abbandono; presa in carico della non autosufficienza, problema che se non affrontato rischia di diventare un'emergenza sociale.

Per Formigoni la famiglia attore unico

Nelle ultime tre legislature, le giunte regionali lombarde che si sono susseguite, sempre guidate dallo stesso Presidente, hanno promosso un sistema di welfare che ha assegnato alla famiglia e ai corpi sociali intermedi un ruolo primario, al "quasi mercato" l'erogazione dei servizi alla persona, relegando l'intervento pubblico a funzioni di ultima istanza. Ritenendosi forti di un'autosufficienza legittimata dal consenso elettorale, per anni hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali lombarde e questo è stato un grave errore perché solo attraverso il

confronto si possono trovare le migliori soluzioni a favore dei cittadini anziani della nostra regione.

Chiediamo più servizi sul territorio

Solamente negli ultimi mesi, dopo una lunga fase di silenzi da parte della Giunta regionale, sono stati sottoscritti degli accordi. Come sindacati dei pensionati abbiamo valutato positivamente la sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, ma riteniamo che nel corso dei prossimi cinque anni sia necessaria una svolta nelle politiche socio sanitarie di questa Regione. Le proiezioni statistiche ci dicono che nel prossimo futuro si assisterà a un incremento da una parte degli over ottanta e dall'altra del numero dei non autosufficienti in Lombardia.

In questo contesto la famiglia non può e non deve essere l'unico attore a cui viene delegata la cura e l'assistenza degli anziani, e nemmeno possono essere solo le Rsa la risposta al problema della non autosufficienza soprattutto quella parziale, anche perché il costo delle rette per il ricovero, a carico dell'anziano o della sua famiglia sta diventando, per molte persone, insostenibile.

Da parte nostra ribadiamo, la necessità di garantire l'incremento dei servizi nel territorio.

Servizi sanitari in grado di curare le patologie croniche, tipiche dell'età anziana, che devono essere organizzati con modalità alternative alla ospedalizzazione e con il coinvolgimento e l'educazione della persona interessata. **L'assistenza domiciliare integrata**, affinché si possa permettere ai nostri anziani di continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre, evitando così di scaricare tutto il peso della cura e i relativi costi esclusivamente sulla famiglia. **Sviluppare i centri diurni e sociali**, per dare l'opportunità a tanti anziani di avere oc-



casioni concrete di relazionarsi fra loro. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani che non sono nelle condizioni di autosufficienza. Organizzare un **sistema di acco-**

glienza quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura.

Nel contempo l'invecchiamento comporta l'aumento del numero delle persone non autosufficienti, la cui condizione spesso diviene un vero dramma per i propri figli e nipoti.

La costituzione attraverso un'apposita **legge regionale del fondo della non autosufficienza** costituisce un obiettivo non più rinviabile per dare risposta al dramma di questi nostri concittadini e delle loro famiglie.

Una società, che non si prende cura di questa parte di popolazione, che ha contribuito con il proprio lavoro e con i propri sacrifici all'evol-

uzione socio-economica della nostra regione, non potrà mai dirsi giusta.

Vanno delineate linee d'intervento che sostengano il reddito di questi cittadini, per evitare nuovi fenomeni di povertà o di solitudine sociale.

Noi chiediamo una svolta: l'anziano è una risorsa nella nostra società, soprattutto oggi che le nuove generazioni sono fra le più colpite dalla crisi sociale ed economica degli ultimi anni.

Dai candidati una precisa assunzione d'impegni

Come sindacato dei pensionati della Cgil, unitamente a Fnp e Uilp, rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, sia nei confronti della Regione che delle altre istituzioni pubbliche, precise risposte e impegni certi sui contenuti delle nostre piattaforme, che tendono a migliorare la condizione della popolazione anziana.

Con questa lettera aperta chiediamo ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso questa parte della nostra società. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Il voto: quando, come



I cittadini saranno chiamati a votare per i rinnovi dei consigli regionali e l'elezione dei Presidenti delle giunte regionali **domenica 28 marzo dalle ore 8 alle ore 20 e lunedì 29 marzo dalle ore 7 alle 15.**

Bisogna ricordarsi di presentarsi al seggio con un **documento di identità valido** e con la **tessera elettorale** – se l'avete smarrita potete farne richiesta asl Comune di residenza.

Sulla scheda elettorale che vi verrà data troverete indicati i nomi dei candidati a Presidente della Regione Lombardia e a fianco di ogni candidato Presidente la lista dei partiti che lo sostengono, al cui fianco, a sua volta, si può dare la preferenza – scrivendone il nome – al candidato prescelto per il Consiglio regionale. ■

Elezioni regionali: i candidati rispondono

Penati: "Occorre un cambiamento di rotta"

Una società che non si prenda cura della popolazione anziana non è una società giusta. È questo il principio che si afferma con forza nella lettera ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia dello Spi Cgil e che io faccio mio. È da questa convinzione che parte il mio impegno per i non più giovani.

Tra vent'anni, secondo una stima del Censis, saranno 600mila i lombardi non autosufficienti. Non si può ignorare questo dato. Occorre partire da qui per ripensare il sistema di welfare lombardo, che oggi lascia

troppe persone senza l'assistenza necessaria.

Non autosufficienza più risorse

Per questo sostengo con forza l'istituzione di un fondo regionale integrativo per la non autosufficienza, che precisi anche le modalità di accesso alle prestazioni.

Il fondo deve avere come obiettivo: ampliare gli interventi, le prestazioni e i servizi della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie,

favorendo il più possibile progetti di vita indipendente. In un decennio, stando all'analisi demografica, la popolazione lombarda ha perso circa 250 mila giovani (tra zero e 19 anni) mentre sono quasi mezzo milione in più gli ultrasessantenni, di cui un quinto (102 mila) ultraottantenni. Questo impone l'introduzione di nuove politiche per le persone non autosufficienti che deve anche essere la chiave per ridefinire il sistema di welfare.

La Regione deve destinare più risorse alla non autosufficienza e istituire un fondo dedicato, per far sì che le prestazioni sociali siano accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Sostenere le famiglie oggi sole

Oggi non è così. Le persone più fragili e sole rischiano di non accedervi perché non sono in grado di districarsi nel percorso burocratico e di utilizzare lo strumento dei voucher e dei buoni che caratterizza il modello di welfare della Regione. Occorre un cambiamento di rotta. I costi e i numeri dello stato sociale sono impressionanti e le persone non possono ri-

solvere i problemi da sole. Prendersi cura degli individui non autosufficienti, significa anche sostenere le loro famiglie, che spesso non sono in grado da sole di far fronte al carico dell'assistenza. Per questo è necessario che la Regione istituisca un albo e corsi di formazione per le badanti e intervenga con aiuti economici alle famiglie per pagare una parte dei contributi.

Sono 126mila le badanti in Lombardia, di queste 117 mila straniere, sono loro ad assistere il 30 per cento dei 400 mila anziani lombardi non autosufficienti. Per queste figure centrali per la cura degli anziani, propongo che la Regione si doti di una legge ad hoc. È importante riconoscere la scelta di chi sceglie di accudire in casa i propri familiari non autosufficienti, questo significa anche riconoscere il ruolo sociale che la famiglia svolge. Per farlo occorre innanzitutto riconoscere la figura professionale di chi vive e lavora nelle case dei nostri anziani.

Occorre garantire la semplificazione della ricerca dell'assistente familiare. Per questo propongo l'albo e lo sportello comunale, ma occorre anche che le persone che svolgono questo delicato compito abbiano un minimo di formazione, che riguarda prima di tutto la lingua e poi l'igiene dell'as-

sistito e della casa, le attenzioni da tenere nella preparazione dei pasti e anche un po' di psicologia. Serve un percorso formativo gratuito, al termine del quale si può, appunto, essere iscritti all'albo. Per far emergere il molto lavoro sommerso, la Regione dovrebbe anche intervenire con contributi economici alle famiglie per paga-

Sanità: combattere le carenze

re una parte dei contributi. Altro tema che va affrontato da subito e con serietà è quello della sanità. I presidi sanitari sul territorio sono stati in gran parte smantellati rinunciando alla prevenzione. Questo ha comportato pesanti carenze nella continuità della cura una volta che il paziente è stato dimesso dall'ospedale e va da sé che a farne maggiormente le spese sono gli anziani. Per questo la proposta è quella di riattivare la rete territoriale dei servizi a partire dall'assistenza domiciliare e dalla medicina di territorio, sviluppando servizi oggi insufficienti con l'obiettivo di una vera integrazione socio-sanitaria. ■

Filippo Penati

Candidato presidente della Regione Lombardia, sostenuto da Pd, IdV, Psi, Sinistra Ecologia Libertà, Verdi



Agnoletto: "Più welfare e più diritti"

Ho accolto con grande interesse la tua lettera aperta, ne condivido assolutamente i contenuti.

Anzi tutto voglio spiegarvi perché mi candido: mi metto a disposizione per far sì che la sinistra in Lombardia possa ancora esistere nelle istituzioni. Non è possibile che il mondo della sinistra abbia come unica possibilità di scelta Penati. Non rappresenta un'opposizione reale a Formigoni; su molti, troppi temi, egli cerca di trovare un accordo con Formigoni: il business dell'Expo ne è un esempio. Pensate che, nel caso vincessimo il centrodestra, cambierebbe qualcosa se ci fosse un consigliere in più o in meno del Pd? Cambierebbero invece le cose se ci sarà un nostro consigliere: una vedetta che vigili sulla maggioranza.

È necessaria una voce di sinistra a chiedere più welfare e diritti. La crisi ha portato un netto peggioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli e una riduzione del livello di protezione sociale. La giunta Formigoni ha confuso i ruoli di pubblico e privato e scaricato il rischio sanitario, assistenziale e sociale sulle famiglie. Quelle stesse famiglie che tanto dicono di voler tutelare. È il caso degli alloggi popolari: il centrodestra ha tagliato mezzo miliardo alla manutenzione e alla costruzione di case popolari e poche settimane dopo ne ha messi a bilancio altrettanti per la faraonica nuova sede della Regione! Ancora, pensiamo al fondo per la non autosufficienza: come chiedono i sindacati dei pensionati, va finanziato con un apposito capitolo di

spesa del bilancio regionale e non con un provvedimento che vincoli il diritto all'assistenza alla disponibilità economica. Le rette delle Rsa spettano per metà ai Comuni e per l'altro 50 per cento agli utenti ma i Comuni, come saprete, non hanno spesso la possibilità di pagare la loro

parte e quindi l'utente e la sua famiglia ci devono mettere di tasca propria il resto: non è più tollerabile. Occorre poi incrementare il servizio sanitario territoriale, sviluppare l'assistenza domiciliare integrata e i servizi diurni per fornire un'assistenza agli anziani che eviti, se possibile, l'osped-

alizzazione. E poi trasporti e ambiente: Formigoni vuole una Lombardia invasa dal cemento e dalle auto, noi trasporti pubblici efficienti, a prezzi ridotti e capillari. Non esiste solo il centro di Milano: stop alle periferie senza servizi, tutti i cittadini devono avere nel loro quartiere tutto ciò che gli serve.

La terza (e quarta e quinta...) età deve essere a mio avviso quella della socialità, di un ruolo sociale che metta a frutto l'esperienza di vita per aiutare le nuove generazioni, dal punto di vista dell'educazione civile e morale: alle istituzioni il compito di rendere possibile tutto ciò. Un caro saluto a tutte e a tutti. ■

Vittorio Agnoletto

Candidato presidente della Regione Lombardia per la Federazione della Sinistra



Prendi la bicicletta e vieni con noi!

Domenica 9 maggio la seconda pedalata ecologica di Liberetà

“Dopo il successo della prima edizione della PedalAuser-Spi, svoltasi nel 2000 a Vimercate, vorremmo rivolgere un caloroso invito a tutti i pensionati e le pensionate che si dilettono in piacevoli passeggiate in bicicletta a festeggiare con noi la primavera”. L'invito parte da **Carlo Poggi**, responsabile dell'Area benessere, e senza dubbio è un appuntamento a cui gli amanti del ciclismo non possono mancare.

La seconda pedalata ecologica di Liberetà si snoda tra i mitici percorsi di Alfredo Binda e della Coppa del mondo di ciclismo femminile. “Il percorso – continua Poggi – è di 45 miglia con partenza e arrivo a Cittiglio, attraversando la verde Valcuvia e costeggiando la sponda del lago Maggiore tra i comuni di Luino e Laveno. La pedalata è stata organizzata dai Viaggi della Mongolfiera in collaborazione con la società Cycling Sport Promotion”.

La pedalata è aperta a tutti i pensionati e le pensionate e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi Spi e Auser più vicine a casa vostra.

Il punto di ritrovo è l'albergo ristorante La Bussola in piazza della Stazione a Cittiglio, alle 8 di domenica mattina 9 maggio, la pedalata partirà

alle 9 e l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

Verranno premiati i corridori uomo e donna più anziani, il gruppo più numeroso che indossi la stessa maglietta di gara, mentre fra tutti i partecipanti verranno poi sorteggiati premi a sorpresa oltre a essere rilasciato un Diploma di partecipazione. Chi partecipa deve obbligatoriamente indossare il caschetto.

Al termine della gara c'è la possibilità di usufruire di un servizio doccia, di pranzare – sia per i partecipanti che gli accompagnatori – presso La Bussola (ricordatevi di prenotare!), e chi arriva la sera prima può pernottare.

In caso di maltempo il raduno si terrà salvo decisione diversa degli organizzatori.

Per avere informazioni più dettagliate e fare le vostre prenotazioni potete rivolgervi a Elisabeth, Spi Lombardia, tel.0228858342 email: elisabeth.bortolotto@cgil.lombardia.it



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Tunisia - Mahdia

Sea Club Nour Vincci Palace (5*)
Dal 18 aprile al 2 maggio
Euro 765

Sardegna - Budoni

Villaggio Calafiorita
Dal 10 al 24 giugno
Euro 1020 in aereo

Tour Mosca e San Pietroburgo

Dal 13 al 20 giugno
Euro 1380
+ Euro 50 visto



Tour Stati Uniti "West americano"

Dal 12 al 25 settembre
Euro 2080
+ tasse aeroportuali

Creta

Eden special Minoa Palace
Dal 19 settembre al 10 ottobre
Euro 950

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 605

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1250,00
+ Euro 39 tasse e visto

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzecca 1 angolo Via Voltorno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenzia Como@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenzia Brescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Ad Auschwitz per non dimenticare

di Carlo Zappa

Eravamo oltre 600 tra giovani lavoratori, studenti, insegnanti e pensionati alla stazione centrale di Milano, pronti a salire sul "treno per la memoria", organizzato dalla Cgil e Cisl Lombardia, che ci ha portati in Polonia a visitare i luoghi della Shoah in particolare i campi di Auschwitz e Birkenau.

Siamo partiti dallo storico "Binario 21", dove partivano, sui vagoni usati per il trasporto di merci ed animali, i deportati nei lager nazisti. Tra i partecipanti anche una sessantina di brianzoli, tra i quali gli studenti del liceo Carlo Porta, della scuola media di Vimercate, dell'istituto Ici di Muggiò, dell'Hesemberger di Monza accompagnati da due insegnanti e una delegazione di studenti francesi organizzati dai sindacati della Regione Rhone Alpes.

All'arrivo a Cracovia ci aspettavano i pullman per il tour della città e una sana temperatura di -20°. Visita al ghetto di Cracovia, luogo dove i nazisti già dal 1942, organizzarono i primi rastrellamenti di ebrei destinati alla "soluzione finale".

Il giorno dopo, con la visita ai campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, la mente fa fatica ad accettare le tante immagini che si presentano ai nostri occhi, molte domande alla nostra guida,



molte anche quelle ci facciamo che restano senza risposta.

Le discussioni tra i partecipanti, mentre visitavamo le strutture del lager, erano condizionate dalle foto delle persone rinchiusi nel campo, nei loro occhi non si leggeva la paura ma il vuoto dell'incomprensione e della perdita di ogni speranza.

La visita ai campi si concludeva al tramonto con una toccante cerimonia e una suggestiva fiaccolata di fronte al monumento eretto a Birkenau in ricordo dello sterminio.

Oltre la visita si è conclusa in un cinema di Cracovia, con la presentazione dei lavori

che alcune scuole lombarde (per la Brianza, il liceo Porta), hanno realizzato prima. Questi lavori hanno confermato la convinzione che la "memoria deve essere aiutata affinché simili tragedie non abbiamo mai più a verificarsi".

Duole constatare la negligenza di Trenitalia che, specialmente nel viaggio di ritorno, ripetiamo a ben più di -20 gradi (di notte si sfioravano i -30°), lasciava alcuni vagoni senza riscaldamento aggiunti agli altri già fuori uso all'andata, bagni senz'acqua e impraticabili, solo l'efficienza degli organizzatori e la solidarietà dei viaggiatori hanno evitato il peggio. ■

"Ho realizzato un sogno"

di Vincenzo Rovitto

Ho realizzato un sogno partecipando al viaggio organizzato da Cgil Cisl Lombardia. Quando si dice che le immagini parlano da sole, è proprio vero, a me è capitato questo nello sterminato, freddo, cupo e desolato campo di Birkenau che per l'occasione ripresentava le condizioni climatiche (-20 gradi) di quel triste periodo storico. Ho avvertito, in un silenzio assordante, la presenza di tanti sconosciuti che cercavano di comunicare qualcosa, cercavano di dare con dignità estrema, quella necessaria trasparenza alle loro sofferenze.

Le anime dei bambini, delle donne, degli uomini, sono sempre presenti, ti interrogano, ti chiedono di cambiare, di agire nella quotidianità. La montagna di scarpine, di capelli tagliati, di protesi, sono le voci che chiedono ed implorano un cambiamento della nostra vita per renderla migliore; mi è sembrato che quelle valige erano pronte a recarsi in posti lontani per chiedere che tutto deve essere rivisto per avere un nuovo valore, un nuovo significato. Questo viaggio è stato fatto con giovani e meno giovani e in tutti c'era la consapevolezza che il ritorno doveva essere la partenza per un futuro cambiamento. Solo domandandoci per che cosa viviamo, possiamo in seguito sapere cosa manca veramente alla nostra vita!!

Il passato è molto più importante del futuro e la garanzia del futuro è solo nella nostra Memoria. ■

Le mani in tasca

di Franco Rossetti

Su segnalazione di alcuni compagni dello Spi di Cesano Maderno che hanno la "brutta" abitudine di controllare le bollette del gas metano – nonostante siano particolarmente complesse da leggere, al punto che ci si domanda se non sia una complessità voluta con lo scopo di non farci capire nulla – sono riusciti a individuare un aumento percentuale spropositato della quota cliente che passa da 0.30 centesimi a 3,068 euro mensili con una spesa annua di 36,816 euro rispetto ai precedenti 3,60. Oltretutto codesto aumento risulta essere retroattivo a partire dal luglio 2009 con deliberazione della autorità dell'energia elettrica e del gas nr. 82/2009 e 136/2009 con decorrenza rispettivamente dal 1/07/2009 e 1/10/2009. Alcuni utenti che si sono rivolti a Gelsia Energia per richiedere spiegazioni, si sono sentiti rispondere che la decisione degli aumenti non dipende da Gelsia, la quale non ha potuto far altro che applicare la decisione presa dalla Autorità dell'energia. Bene! Carissimi cittadini, considerato che circa il 50% della spesa viene incamerata dallo stato, anche questa è una dimostrazione di come, in barba alle propagandate affermazioni del Berlusca e Soci "Non metteremo le mani in tasca agli italiani", si possa truffare la buona fede dei cittadini elettori. ■

Renato Origo ci ha lasciati

di Dino Dal Molin

Nella notte del 9 febbraio, dopo una lunga malattia, è mancato **Renato Origo** socio fondatore di Auser Brianza. Una lunga militanza nella Cgil, prima nei Poligrafici e poi nello Spi di Monza e Brianza, fino al Congresso del 2008 componente della Commissione regionale di Garanzia

Di Origo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione all'impegno per realizzare una grande Auser i Brianza.

Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva il suo impegno quotidiano per l'aiuto alle persone anziane. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Buongiorno,

io e mio marito siamo dipendenti pubblici, in due enti diversi. Io sono insegnante presso una scuola statale, mentre, mio marito, lavora in Tribunale. Entrambi abbiamo maturato al 31.12.2009 36 anni di servizio e 55 di età. A mio marito è stato detto che c'è la possibilità di richiedere un esonero dal servizio, continuando comunque a percepire lo stipendio. Vorremmo capire se possiamo avvalerci di questa facoltà e conoscere gli eventuali risvolti retributivi e contributivi.

Cara Signora,

l'articolo 72 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, ha introdotto il nuovo istituto dell'esonero dal servizio valido fino al 2011.

La legge prevede la possibilità di richiedere un esonero volontario dal servizio per i dipendenti pubblici nel corso del quinquennio antecedente la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva dei 40 anni. Tale facoltà, di sospensione dell'attività lavorativa può essere richiesta dal personale in servizio presso le amministrazioni dello Stato, delle agenzie fiscali, della presidenza del Consiglio dei ministri, di enti pubblici non economici (come Inps e Inail), di università, di istituzioni/enti di ricerca. La disposizione non si applica al personale della scuola per espressa esclusione effettuata dalla legge.

Quindi, Lei non potrà fare tale richiesta, al contrario di suo marito.

Credo sia importante che il marito sappia che l'istanza è irrevocabile e che dovrà essere presentata entro il 1° marzo di ciascun anno. L'amministrazione datrice di lavoro ha la facoltà di accogliere o meno la richiesta a seconda delle proprie esigenze funzionali/organizzative. Durante il periodo di esonero spetta un trattamento economico temporaneo pari al 50% dello stipendio in godimento e nel caso di svolgimento di attività presso Onlus o associazioni di volontariato sarà possibile percepire il 70%. Ovviamente, maturerà i contributi ai fini pensionistici in misura intera e all'atto del collocamento a riposo, avrà diritto al trattamento pensionistico che sarebbe spettato se fosse rimasto in servizio.

Cordiali Saluti

Ezio Davide Cigna

Un'assenza che brucia

di Romano Bonifacci



Sono quasi tre mesi che **Antonio Santambrogio** ci ha lasciati. E la sua assenza ci brucia. Maledettamente. Soprattutto a noi, della redazione di Spi Insieme. Sì, perché Antonio non era solo l'operaio- dirigente sindacale delineato da Renzo Di Bernardo nel suo ricordo pubblicato sullo scorso numero del giornale. Di Spi Insieme era un punto di forza, sin dalla nascita della testata, anzi sin dal numero zero uscito nel febbraio del 1997. Sono passati 13 anni da allora e Antonio non solo non ha mai mancato una riunione della nostra redazione ma la sua firma è quasi sempre stata presente. Io ed Antonio eravamo compagni ma anche amici. Venivamo da esperienze diverse, io dalla redazione di un grande giornale, l'Unità, lui dalla fabbrica e dal sindacato. Ma ci siamo capiti subito. E stimati. Allora, diciassette anni fa, Pio Giovenzana dirigeva lo Spi e Bruno Ravasio guidava la Camera del Lavoro di Monza e Brianza. Io ero completamente nuovo dell'ambiente. Ma mi adattai presto grazie anche ad Antonio, che era affascinato (forse anche in maniera esagerata) dalla mia professione di giornalista e curioso da tutto quello che andavo facendo per redigere il nostro periodico. La grafica, il menabò, il timone, la "lista della spesa" come io la chiamo e che era semplicemente l'elencazione degli argomenti da affrontare di volta in volta, la loro distribuzione nelle diverse pagine: tutto lo incuriosiva.

Antonio non era un uomo facile, aveva delle idee e le difendeva a spada tratta, ma conservava l'entusiasmo del neofita. Ricordo che contribuì notevolmente ad inventare lo sportello della non autosufficienza, questione che lo appassionava: dare una mano agli anziani meno fortunati e alle loro famiglie, lo considerava un obbligo morale. Ora lo Spi ha deciso giustamente di intitolargli il concorso di racconti e di poesie della annuale festa di Liberetà. Te lo sei ampiamente meritato, caro Antonio. ■

Il 25 Aprile con la tessera Anpi

Il prossimo 25 aprile festeggeremo i 65 anni della liberazione. La lotta partigiana contribuì a sconfiggere il fascismo, a liberare l'Italia dall'occupazione nazista, a riconquistare la libertà e la democrazia per il popolo italiano.

L'Anpi è da sempre impegnata a conservare la memoria storica, a celebrare l'onore dei partigiani e a contrastare il neofascismo ed ogni tentativo di negare e falsificare la realtà della storia. L'Anpi è anche impegnata nel presente. È l'associazione che con maggiore coerenza si batte per la difesa e l'attuazione della nostra Costituzione Repubblicana. Iscriverti all'Anpi significa dare maggiore forza a tutti coloro che si battono per la difesa del parlamento, per l'autonomia della magistratura, per la libertà di stampa e per la costruzione di una società più giusta, contro il razzismo e ogni discriminazione. ■

Sede: **Via Vittorio Veneto 1 Monza - tel. 039.747091**
anpi.monzabrianza@livecom.it
www.anpimonzabrianza.it

Dalla Prima pagina...

Ma come sta il sindacato in Brianza?

sindacato dei lavoratori. "Il pericolo di un restringimento della base produttiva e quindi di un aumento della disoccupazione è tutt'altro che ipotetico".

Anche il sindacato dovrà cambiare perché cambiano le fabbriche, i luoghi di lavoro e la generazione degli anni 60-70 sta andando in pensione, sostituita da un'altra che non sa nulla, ad esempio, di Giuseppe Di Vittorio e pochissimo del '68. Una generazione che in generale non ha cultura sindacale.

Che fare allora? "Io credo - ci dice il segretario generale della Cgil Brianza - che bisogna mantenere, anzi ribadire, i valori di solidarietà e di eguaglianza. Su questa scelta non si deve assolutamente arretrare in questa fase della crisi, che prima o poi finirà (ma quale sbocco avrà, non si sa ancora) e nei confronti di un avversario che si è modificato a seguito della globalizzazione dei mercati".

Forse è diventato più buono? "No, è diverso ed è a questa diversità che bisogna guardare". Anche i lavoratori sono diversi da quelli di ieri. Il precariato e la mancanza di una cultura contrattuale hanno sviluppato forme di individualismo, tolto peso alla solidarietà. Una volta l'adesione al sindacato era "valoriale", chi era di sinistra sceglieva la Cgil, il cattolico la Cisl. Oggi la adesione segue altre strade.

Il sindacato in Brianza, nel suo complesso fatto cioè di Cgil, Cisl e Uil, oggi vanta 140 mila tesserati su 300 mila lavoratori dipendenti e su una popolazione di 800 mila unità. Certo i numeri vanno letti bene, fra i tesserati al sindacato ci sono anche i pensionati e non sono poca cosa. Al punto che la Cgil, in vista del suo prossimo congresso, ha istituito norme che salvaguardino la presenza maggioritaria dei lavoratori attivi quali protagonisti principali delle assisi congressuali ai vari livelli. È un discorso molto delicato. Ma che si supera nella iniziativa se è vero, come è vero, che accanto all'azione per il rinnovo dei contratti c'è anche quella della contrattazione territoriale, quella che affronta - con diversi interlocutori: Comune, Provincia, Regione, Asl ed altri - temi importanti come l'asilo nido, le strutture sanitarie, l'assistenza agli anziani, la casa di riposo, i trasporti, la casa e via dicendo. Il pensionato non è certamente un pericolo, anzi diventa nella strategia confederale un elemento indispensabile per riversare nel sindacato i problemi della popolazione del territorio. Una vera e propria antenna. ■

Perché un nuovo ospedale a Monza

successivamente, anche altri soggetti politici e professionali hanno evidenziato le ragioni di ordine strutturale, economico e funzionale che rendevano più utile l'ipotesi di una costruzione ex novo della struttura.

Ovviamente non sono mancati i dubbi legati soprattutto all'assenza totale, negli scorsi anni, sia da parte della Regione che dei dirigenti dell'ospedale di qualsiasi proposta in questo senso ma non sono mancati coloro che hanno rilevato la coincidenza della scadenza elettorale regionale con la determinazione a definire tale scelta.

A tale scopo è stata costituita una commissione specifica per dare spazio alle idee e alle proposte di carattere clinico e scientifico. L'invito a prendere parte a questa commissione verrà rivolto inizialmente alle componenti che già sono presenti nella struttura del San Gerardo e verrà successivamente esteso a tutte quelle categorie in grado di fornire proposte innovative, con il compito, nei prossimi tre mesi, di analizzare i diversi progetti in campo per la ristrutturazione dell'attuale sede dell'ospedale, valutarne pro e contro e individuare la soluzione migliore.

Sono state evidenziate alcune soluzioni a riguardo: la prima è stata quella di ristrutturare l'intero edificio, entro il 2015, con un investimento di 170 milioni di euro; mentre la seconda proposta punta sulla realizzazione di un paio di nuove strutture separate da edificare davanti all'attuale monoblocco. E il tutto porterebbe a sfruttare solo due anni di lavoro e la metà dei soldi.

Le lavoratrici e i lavoratori del San Gerardo hanno espresso apprezzamento per la possibilità di lavorare in un ambiente più qualificato nonché più idoneo a garantire una migliore qualità alberghiera e sanitaria migliore per i pazienti e gli utenti. Tale giudizio non può che essere condiviso dall'insieme della nostra Organizzazione.

L'esperienza che stiamo vivendo relativamente al nuovo ospedale di Vimercate, ci induce ad evidenziare molti elementi di criticità:

- la relazione tra la definizione del progetto e i meccanismi di finanziamento;
- la funzione pubblica dell'ospedale e la possibile gestione di soggetti privati;
- la modifica strutturale e dei modelli organizzativi determina interventi di aggiornamento e riqualificazione;
- le continue riduzioni del personale rischiano aumentare i disagi dei pazienti rispetto a problematiche come le dimissioni precoci e la difficoltà dei percorsi riabilitativi;
- i disagi nella fase di costruzione e riconversione saranno tutte a carico dei cittadini e lavoratori.

Per queste ragioni continueremo a dare il nostro contributo perché anche questa volontà di un nuovo ospedale pubblico sia utile a garantire una migliore sanità pubblica per tutti i cittadini della nostra Provincia. ■

È partita la XVI edizione dei Giochi di Liberetà

di Vittorio Recalcati

Con febbraio è partita la 16ª edizione dei Giochi di Liberetà 2010 che vedrà la sua **fase finale dal 14 al 17 settembre a Bormio**.

Alcune leghe si sono già attivate con loro iniziative, vedi Desio-Lissone e Varedo per la 7ª edizione di **Pesca alla trota**, che si svolgerà a Candelo (Biella) in un agriturismo con annesso laghetto presso il quale alla fine della gara si pranzerà. Il centro anziani di Agrate Brianza organizzerà il 13 marzo presso l'Auditorium la **gara di ballo** con inizio 20,30. Per le bocce saranno le leghe di Vimercate (centro comunale) e Arcore (bocciofila di Bernate) a cimentarsi, altre leghe comunicheranno a breve le loro iniziative sul territorio. Ricordiamo inoltre che anche i soggiorni hanno avuto e stanno avendo una buona adesione. ■